

Molta poca soddisfazione procurò al pontefice anche l'ambasceria del re di Polonia; qui la sovrabbondanza delle parole dovette supplire alla mancanza di offerte reali ed anche in seguito tutta la condiscendenza di Pio II non fu in grado di destare migliori sentimenti.¹

I risultati ottenuti fin qui erano abbastanza scarsi; tuttavia i famigliari del papa li trovavano sufficienti per tornarsene ora verso casa. Pio II invece giudicava tanto meno finito il suo compito, in quanto che erano da attendersi altre legazioni e principi sia dalla Francia sia dalla Germania.²

Il duca di Milano prese congedo dal papa il 2 ottobre. Negli ultimi giorni egli aveva tanto da fare che, come scriveva alla sua consorte, trovava appena il tempo per mangiare: il 3 ottobre lasciava Mantova.³

Là nel corso del mese suddetto giunsero finalmente anche gli inviati di Luigi duca di Savoia. Malgrado tutte le esortazioni del papa questo principe di parte francese aveva differito tanto, che le trattative con gli inviati italiani erano già terminate.⁴ Quando alla fine i delegati il 19 ottobre si presentarono in un concistoro pubblico, dovettero sentire da Pio II un discorso severo, quasi di condanna.⁵ Dopo mezzogiorno il papa fece una gita alla chiesa

non anch'egli ottenne quasi nulla. Particolari su queste trattative in * *Res. Sicr.* XX, f. 294 ss. Archivio di Stato in Venezia.

¹ Caso V 1, 174 ss., 190 La notizia di SCHIVENSOLLA (142), che l'inviato polacco sia giunto in Mantova solo il 18 novembre, è certamente erronea, poiché il discorso del medesimo nel *Cod. epist.* 102 porta la data del 14 di questo mese. Cfr. J. FRIEDMAN, *La politica di Casimiro Jagellone di fronte a papa Pio II, alla Boemia e alla Germania sulla base della guerra con l'Ordine teutonico* (scritto in lingua tomana). Progr. Przemysl 1901.

² Cfr. * Il dispiacere dei delegati di Siena del 1° ottobre 1459. Archivio di Stato in Siena. Il 2 ottobre Pio II scrive *Stephano duci Boemae*: * « Nos cum Dei auxilio et gratia foeliciter tenemus hanc Mantuanam civitatem qua plures ex christianis principibus personaliter venerunt et plurimum ventura speramus. Oratores vero omnium fere nationum adsumus. *Plat.* LXXX. *Cod.* 128, n. 33 della Biblioteca Laurenziana a Firenze.

³ * « Il duca di Milano parti mercoledì a di III di questo et hora XVI ». Dispiacere degli inviati di Siena, dato da Mantova 5 ottobre 1459. SCHIVENSOLLA di erroneamente il 4 ottobre. Cfr. in App. n. 28, 22 e 33 * lettera dello Sforza del 29 settembre, 1 e 2 ottobre 1459. Archivio di Stato in Milano.

⁴ SCHIVENSOLLA (141) fa venire i delegati di Savoia fin dal 9 ottobre; l'esistenza di questa data risulta da un ** breve del 19 ottobre al vescovo di Torino. *Lit. brev.* 9, f. 84; cfr. in App. n. 12, 29 e 30 i * brevi esortatori al duca dal 1 giugno, 6 agosto e 20 settembre 1459. Archivio segreto pontificio. Un quarto * breve esortatorio del 2 settembre trovasi nel codice della Biblioteca Laurenziana a Firenze, citato sopra a p. 54, n. 2.

⁵ * « Il papa ieri mattina fe concistoro publico per la venuta di sei ambasciatori del duca di Savoia, quali anno facto grandissimo offerte publice ». Dispiacere dei delegati sinesi, Mantova 29 ottobre 1459. Archivio di Stato in Siena. Il discorso di Pio II presso Mayer II, 294-295.